

IL PROGETTO SOCIALE LA SQUADRA

INIZIATIVA AL QUARTIERE TAMBURI

Nove avvocatessse e una psicologa, superando le iniziali diffidenze, hanno già offerto centinaia di consulenze e preziosi consigli

Gazebo solidale, così nasce l'orientamento al lavoro

Ponte per mettere in contatto i disoccupati con agenzie interinali e imprese

LEO SPALLUTO

● Un punto d'incontro per segnalare occasioni di lavoro e formazione. Un «ponte» per mettere in contatto i disoccupati con le agenzie interinali e le aziende. È la missione di «Un gazebo solidale», lo sportello nato nel quartiere Tamburi per combattere la disoccupazione e la dispersione scolastica.

L'iniziativa è nata grazie all'impegno dell'associazione «Nessuno escluso» onlus, che si occupa da dieci anni anche del progetto «Avvocati di strada».

Lo sportello, gratuito, è attivo da settembre presso la parrocchia

San Francesco De Geronimo con ingresso da via Basento: la sede è aperta il lunedì pomeriggio dalle 16.30 alle 18.30, il giovedì e sabato mattina dalle 9 alle 12 con possibilità di fissare appuntamenti negli altri giorni della settimana. Per contatti e informazioni sono a disposizione anche i numeri telefonici 392.2720749 e 349.0891881 e l'indirizzo di posta elettronica nessunoesclusoonlus@libero.it.

«Un gazebo solidale» è un'azione del progetto «A Tamburi battenti», promosso dalla confraternita Maria Santissima della Scala-Caritas diocesana, assieme a Nessuno escluso, Airone, Marco Motolese, Caritas Christi, Solirunners, Learning Cities e Sant'Antonio: rientra nell'ambi-

to del bando Ambiente e Sviluppo della Fondazione del Sud.

All'interno del gazebo, realizzato con materiali ecosostenibili, operano nove avvocatessse: la presidente di «Nessuno escluso» Antonella De Fazio, Alessandra Armento, Mariangela Guarino, Anna Paola De Marco, Eliana Baldo, Lisa Blumetti, Anna Macrì, Maria Luisa Abatematteo e Calliope Murianni, con la collaborazione della psicologa Francesca Leopardi. In poco più di un mese sono state capaci di superare la diffidenza degli abitanti del quartiere e non solo: hanno già offerto centinaia di consulenze e preziosi consigli.

Antonella De Fazio racconta la

nascita dell'idea: «Con la nostra associazione siamo sempre stati legati al quartiere Tamburi, all'opera della Caritas e di don Nino Borsci. Sapevamo che c'era un progetto finanziato dalla **Fondazione con il Sud** per riqualificare il territorio e offrire un'opportunità agli abitanti. Abbiamo creato «Un gazebo solidale» sfruttando l'esperienza che abbiamo maturato sul campo nel contatto con la gente».

L'intento principale è quello di restituire a chi non ha (più) un posto di lavoro la fiducia in se stesso: «Cerchiamo - aggiunge - di aprire la mente agli utenti cercando di far capire che esistono opportunità formative, progetti e anche la possibilità di creare aziende ex novo».



GAZEBO SOLIDALE
Sportello di orientamento al lavoro. In alto il gruppo che vi opera [Todiario]



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.